

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,12-19)

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

COMMENTO

Il monte. La montagna è uno dei luoghi privilegiati per l'incontro con Dio. Elevando da terra, avvicinando al cielo, chiede insieme distanza dagli altri e prossimità con il Signore. È il luogo dove Mosè riceve la legge e vede Dio nella sua gloria; è il luogo dove Elia si ferma davanti al Signore e riceve le indicazioni per la sua missione.

Apostolo, cioè inviato. Gesù struttura il gruppo dei suoi seguaci, istituendo un'equipe di persone scelte, che hanno una funzione missionaria. Essi raggiungeranno le persone con l'invito evangelico alla conversione e all'ingresso nel Regno non per iniziativa personale, ma perché mandati da lui, pertanto con l'autorevolezza del loro Signore: essi potranno dire "mi manda il Messia".

La pianura. Quando Mosè scese dal monte con le tavole della legge, trovò un popolo che si era compromesso con l'idolatria, che non poteva reggere l'alleanza con Dio. Quando Gesù scende dal monte, come nuovo Mosè, il popolo che è raccolto è ancora un'umanità debole e tormentata, alla quale però la nuova ed eterna alleanza offre guarigione e libertà. Egli è sorgente di grazia più forte della Legge.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Inviati. Il cristiano si muove nel mondo nel nome del suo Signore, scelto e inviato da lui. È il valore della nostra Cresima, quando, chiamati per nome, riceviamo il sigillo dello Spirito Santo e siamo suoi. Con questo sigillo siamo riconoscibili come suoi inviati, emissari del Messia che con la sua autorevolezza si muovono nel mondo per compiere la sua missione. Non ci muoviamo a titolo personale, per fare quello che vogliamo ma, ascoltato il suo comando, scegliamo di compiere la sua volontà.

Ascolto e guarigione. Gesù si presenta come uno speciale, per le parole che dice e per l'esperienza di liberazione che offre. Egli svolge la sua missione in due momenti: un primo in cui parla e insegna cosa è il Regno di Dio, chi è Dio Padre; un secondo in cui la gente gli si fa incontro per affi dare a lui le proprie fatiche e, grazie al suo tocco, per sperimentare guarigione e sollievo. È l'esperienza che rinnoviamo anche noi quando ci raccogliamo nella celebrazione liturgica e incontriamo il Signore: ascoltiamo ancora il suo insegnamento e l'annuncio del mistero di salvezza, facciamo esperienza di quella salvezza, nel sollievo e nella liberazione che l'azione liturgica ci manifesta.

PREGHIERA. Sal 39(40)

Il salmista ricorda con gioia quando ha scelto di corrispondere all'invito del Signore, rassicurato dalla misericordia del suo Dio, e si è relazionato al popolo per annunciare la Parola di Dio.

Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

Preghiamo.

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Venite, saliamo al monte del Signore. Come Gesù anche io ho bisogno di salire per incontrarti. È necessario anche a me un tempo e un luogo di distacco, per essere più vicino e più disponibile all'ascolto della tua Parola. Ho bisogno di contemplare il tuo volto di Padre, il tuo mistero di salvezza, la tua alleanza con me, che chiami e scegli ancora per essere con te.

La folla. Come Gesù, è alla folla che tu indirizzi anche me, perché risuonino le tue parole in mezzo a loro e perché i prodigi del tuo Regno si compiano per loro. La tua chiamata, la tua alleanza, l'esperienza della tua grazia è per me, per indirizzarmi a loro.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

